



Quei nostalgici della
"Primavera"

Pedalare per trecento
chilometri per tornare
indietro...

HOME CHI SIAMO INCHIESTE STORIE & STORIE ▾ SE NE PARLA ▾ SPORT E SOCIETÀ VITE VERE

Istruzioni per l'uso Sport & Salute Giro d'Italia ▾ Mediaticamente Olimpiadi Multimedia Sport (

Quei nostalgici della "Primavera"

Per un manipolo di pionieri la Milano-Sanremo è stata davvero Classicissima, in sella a bici d'epoca, abbigliati come un tempo, per una sfida alle intemperie e alla fatica

Aggiunto da [Alessandro Avalli](#) il 26 marzo 2015.



Photo credit: Elisa Romano

Pedalare per trecento chilometri per tornare indietro di cento anni. È la follia realizzata da un gruppo di entusiasti innamorati del ciclismo d'epoca, che la notte prima e il giorno della "Classica di Primavera" hanno pedalato da Milano a Sanremo come facevano i **pionieri** di questo sport un secolo fa: con le stesse bici e lo stesso buio, gli stessi maglioni di lana e le stesse intemperie. Soprattutto contrastando la fatica che sfianca. "Siamo partiti da Milano poco prima di mezzanotte per arrivare a Sanremo intorno alle 15.00" racconta **Davide Segalini**, ingegnere trentenne di Cremona, due dita congelate da quando s'è inventato questi arditismi. "Eravamo in sedici, con una macchina ad aprirci la strada - una Chevrolet d'epoca, ovvio - e due pulmini con un furgone a chiudere". Un gruppo di anarchici appassionati quello di Segalini, senza nome e senza sponsor. "Ci siamo aggregati alla terza edizione della Classicissima d'Epoca che partiva da Novi Ligure e con la quale ci siamo ricongiunti sul Capo Berta".